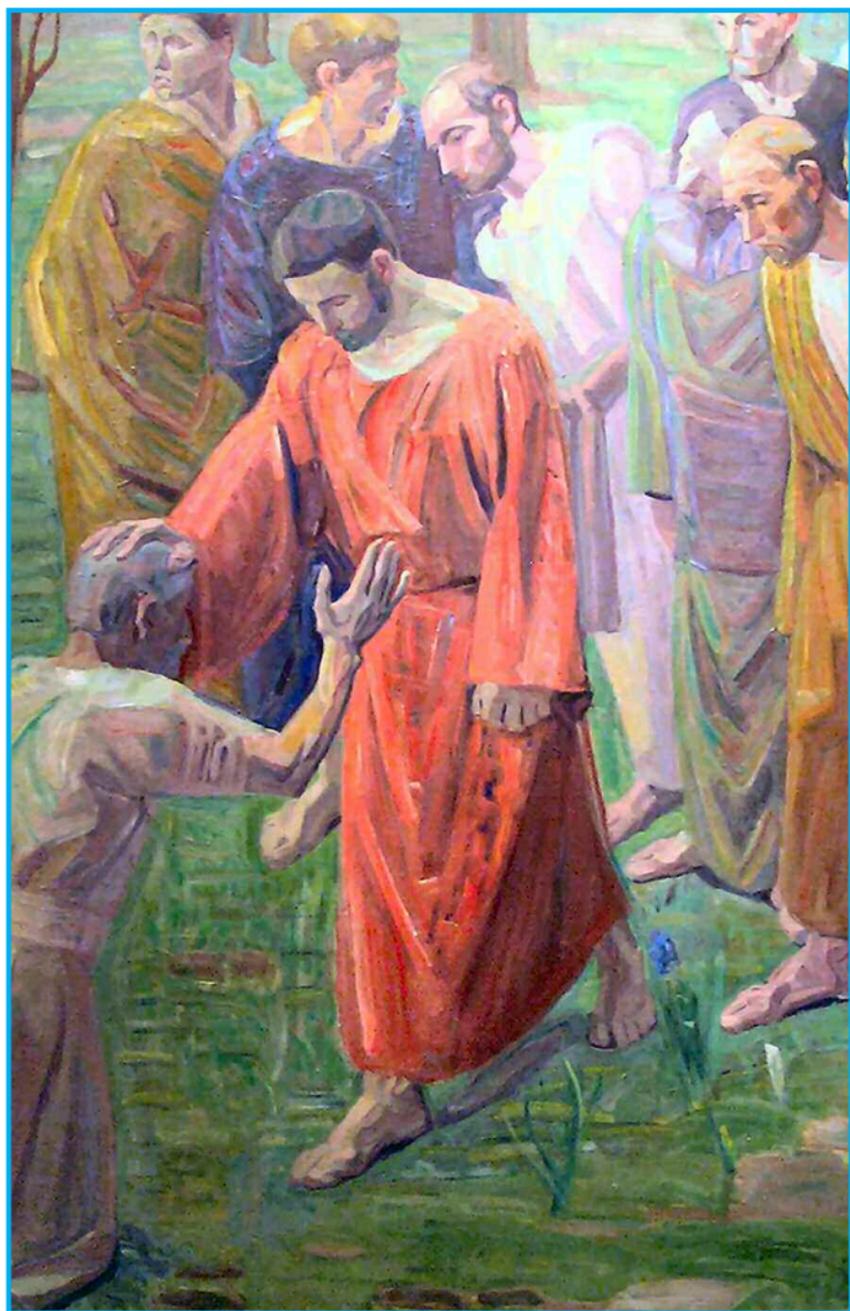


G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



SI PROSTRÒ DAVANTI A GESÙ PER RINGRAZIARLO

12 OTTOBRE 2025

XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

CENACOLO GAM

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*La speranza non delude,
perché l'amore di Dio
è stato riversato
nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito Santo
che ci è stato dato (Rm 5).*



**Lo Spirito Santo è l'amore tra il Padre e il Figlio ed è l'amore
che Dio ha per noi.** - Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

Letture corale

- 1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.
- 2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.
- 3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.
- 4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che è sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.
- 5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

SI PROSTRÒ DAVANTI A GESÙ PER RINGRAZIARLO

Rosario e Parola di Dio dal Vangelo secondo Luca 17,11-19

Meditiamo il mistero di Gesù che guarisce i dieci lebbrosi.
Padre nostro...

1ª AVE MARIA

Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi.

Dieci lebbrosi sentono parlare di Gesù; pensano che Lui li possa guarire. Infrangono tutte le prescrizioni legali che li obbligano a tenersi discosti dagli uomini, si mettono sulla strada dove passa Gesù e lo supplicano alzando la voce.

Ave, o Maria...

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO: Ti rendiamo grazie, o Signore;
ti rendiamo grazie, o Signore.
Le tue meraviglie voglio raccontare
ed il tuo Vangelo voglio annunciare.
La gran Vergin Madre del Signore,
la gran Vergin Madre del Signore
nel suo Cuor di Giglio tutto meditava,
con la sua preghiera sempre adorava.

2ª AVE MARIA

Si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!».

Quando ogni umana speranza è svanita, questi uomini senza speranza, credono in Cristo. La loro fede è messa alla prova. Gesù non li guarisce subito; li manda con la loro lebbra dal sacerdote, perché gli si mostrino.



Ave, o Maria... - Canto

3ª AVE MARIA

Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti».

È una prescrizione d'obbligo per i risanati, ma essi non lo sono ancora. Questi uomini credono alla sola parola di Gesù e in base a quella si muovono. La guarigione avviene lungo la via, improvvisa.

Ave, o Maria... - Canto

4ª AVE MARIA

E mentre essi andavano, furono purificati.

Lungo la via sono immediatamente risanati. Ma la loro fede non è che una mezza fede: non vedono nient'altro che la loro malattia e la loro guarigione. Solo una fede umile merita di vedere Dio.

Ave, o Maria... - Canto

5ª AVE MARIA

Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano.

Uno solo (e non era neppure giudeo, ma straniero) torna indietro, da Gesù, gli attesta la fede nella sua divinità, gli cade ai piedi con la faccia a terra per ringraziarlo e adorarlo. Ecco la fede piena.



Ave, o Maria... - Canto

6ª AVE MARIA

Tornò indietro lodando Dio a gran voce.

Il ringraziamento è il vertice dell'amore. Come fa il suo ringraziamento a Gesù questo samaritano? In due maniere: *lodando Dio a gran voce*, l'annuncia a tutti, non lo tiene per sé. Evangelizzare è una forma di ringraziamento; san Paolo dirà che evangelizzare "è un culto spirituale", fatto nello Spirito Santo. Evangelizzare è la miglior liturgia nello Spirito Santo.

Ave, o Maria... - Canto

7ª AVE MARIA

Si prostrò davanti a Gesù.

Il secondo modo in cui questo samaritano esprime il suo ringraziamento è l'adorazione. Ecco le due forme più belle di ringraziamento: annunciare il Vangelo, diventare messaggeri di Gesù e adorare Gesù nell'Eucaristia. Eucaristia vuol dire ringraziamento.

Ave, o Maria... - Canto

8ª AVE MARIA

Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?».



Ringraziare è *rendere gloria a Dio*. È importante coltivare nel cuore il grazie al Signore per quello che riceviamo. Il sentimento del rin-

graziamiento, della riconoscenza che anche a noi fa tanto piacere, dà tanta gioia al cuore di Dio.

Ave, o Maria... - Canto

9^a AVE MARIA

E gli altri nove dove sono?

All'unico credente si chiede conto degli altri nove. Sono i non credenti che non siedono ancora alla mensa. Dall'Eucaristia nasce la missione. Infatti *l'amore di Cristo ci spinge al pensiero che uno è morto per tutti*. Anche gli altri vedano, ritornino, glorifichino Dio, adorino il Signore e facciano festa! Uno solo per ora entra nell'economia del dono, incontra Gesù e fa eucaristia al Padre.

Ave, o Maria... - Canto

10^a AVE MARIA

E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».

Gesù gli rivolge questa consolante parola: *la tua fede ti ha salvato*. È sano non solo il corpo, ma anche l'anima: guarita e santificata. Non si era preoccupato soltanto della corteccia del corpo; la fede piena non si ferma alla guarigione, ma va al dispensatore delle grazie. La vera fede è un incontro con il Dio vivente.

Ave, o Maria... - Canto - Gloria.

LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- Nelle difficoltà fisiche o spirituali, chiedo aiuto di Gesù nella preghiera?
- Sono riconoscente a Dio per i doni che mi ha dato?
- Lo ringrazio per quanto ricevo ogni giorno, soprattutto per il dono della sua grazia e del suo amore?
- Annuncio e testimonia che Dio è Padre e mi ama?
- Attingo forza dall'Eucaristia per alimentare il mio slancio missionario?
- Mi soffermo volentieri in adorazione alla presenza di Gesù Eucaristia?



CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

Ave Mamma, piena di grazia,

Madre di Dio e della Chiesa,

noi ci consacriamo

al tuo Cuore Immacolato e addolorato.



SALMO 97

IL TRIONFO DEL SIGNORE

ALLA SUA VENUTA FINALE

SPUNTO DI MEDITAZIONE

I miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli (Luca 2,30.31).

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO Orsù, cantate al Signore un canto nuovo,
perché Egli solo ha compiuto sì gran prodigi.
Cantate inni con l'arpa e il corno
e con gran gioia a Lui acclamate
e anche i fiumi gli battano le mani.
La nuova Eva, Maria, è Corredentrice,
contro il Maligno insidioso è vincitrice.
Fu tutta fede, dono d'amore,
tutta obbedienza al suo Signore,
col nuovo Adamo riporta il mondo al Padre.

TESTO DEL SALMO

**Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto prodigi.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.**

**Il Signore ha manifestato la sua salvezza,
agli occhi dei popoli
ha rivelato la sua giustizia.**

(Canto) - selà -

**Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa di Israele.
Tutti i confini della terra hanno veduto
la salvezza del nostro Dio.**

**Acclami al Signore tutta la terra,
gridate, esultate con canti di gioia.
Cantate inni al Signore con l'arpa,
con l'arpa e con suono melodioso;
con la tromba e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore.**

(Canto) - selà -

**Frema il mare e quanto racchiude,
il mondo e i suoi abitanti.**

**I fiumi battano le mani,
esultino insieme le montagne
davanti al Signore che viene,
che viene a giudicare la terra.
Giudicherà il mondo con giustizia
e i popoli con rettitudine.**

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * È il quarto dei salmi regali, vergato in stile isaiano, e canta una liberazione che Dio ha realizzato per Israele. Questa vittoria di Dio ha qualcosa di favoloso, di sorprendente: Dio si procura da se stesso i mezzi del successo, senza nessun concorso umano. La sua destra gli ha procurato vittoria.
- * L'azione di Dio ha un carattere visibile, constatabile da tutti: sorte di Israele e destino del Signore nel mondo appaiono ormai indissolubilmente legati tra loro, anzi in dipendenza l'uno dall'altro.
- * Di qui l'esplosione della gioia: col canto (*cantate, acclamate, suonate, esultate*); accompagnato da tutti gli strumenti (cetra, tromba, corno); rinforzato dall'ovazione (*o teruah*) di tutta la natura: il mare e le sue ricchezze, il mondo e i suoi abitanti, i fiumi e le montagne.
- * Alla base di questo solenne intervento di Dio, unico Signore del mondo, sta un evento sacro: la sua fedeltà all'Alleanza, la sua misericordia, la sua bontà.
- * All'originalità del Re fa riscontro l'originalità del suo popolo che non ha più come sovrano un uomo (la dinastia di Davide è ormai scomparsa), ma Dio stesso.
- * Passando attraverso Dio-Re, la festa di ovazione del popolo, si muta da ricordo del passato, in visione prospettica: quello che Dio ha fatto sarà superato infinitamente da quello che sta per fare. La sua venuta instaurerà il governo della perfetta giustizia: Dio farà cieli nuovi e terra nuova. (*Canto*)

LETTURA CON GESÙ

- * Fin dall'alba della vita terrena di Gesù, questo salmo trova eco in coloro che, mossi dallo Spirito Santo, cantano al Signore un canto nuovo. La Vergine Madre nel Magnificat riconosce che Dio mandando il Figlio suo nel mondo ha spiegato la potenza del suo braccio e si è ricordato della sua misericordia (Luca 1,51.54).
- * Gli Angeli del Natale annunciano che il Signore ha manifestato la sua salvezza, attraverso il lieto annuncio che sarà di grande gioia per tutto il popolo. E una schiera numerosa dell'esercito celeste lodava Dio e cantava: «*Gloria a Dio nel più alto dei cieli...*» (cfr Luca 2,10.13-14). Questo canto nuovo inizia dal Cielo per coinvolgere poi la terra e tutto l'universo. Sarà la missione di Gesù: riportare gli uomini e il creato dalla corruzione del peccato alla libertà e alla gloria dei figli di Dio.
- * L'israelita Simeone che attendeva la Redenzione, esulta

perché vede in quel Bimbo la salvezza preparata dal Signore davanti a tutti i popoli, la Luce per illuminare le genti (Luca 2,31-32). Gioisce nel vedere che tutte le profezie si compiono, perché il Signore non ha dimenticato il suo popolo, ma si è ricordato del suo amore e della sua fedeltà.

* Ma è al compimento del Mistero pasquale (Morte e Risurrezione di Cristo) e al suo ritorno escatologico alla fine dei tempi che il salmo fa particolare riferimento.

* Tutti i confini della terra hanno veduto la salvezza del nostro Dio. E Gesù predice: «*Quando sarò innalzato (in croce) attirerò a me tutti gli uomini*» (Giovanni 12,32). Di lui infatti è scritto che *doveva morire per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi* (Giovanni 11,52) *perché guardassero a lui anche quelli che l'hanno trafitto* (Giovanni 19,37).

* Con la sua risurrezione Gesù ha vinto il peccato e la morte e ha dato inizio alla risurrezione cosmica. San Paolo perciò afferma: *Quando si manifesterà Cristo, la nostra vita, allora anche voi sarete manifestati con Lui nella gloria* (Colossési 3,4).

(Canto)

LETTURA GAM, OGGI

* Giovane, questo salmo 97 ti deve elettrizzare di gioia. Ti deve aiutare a tenerti pronto, in vigile e ardente attesa di Gesù, per celebrare la festa del giorno finale: il giorno ultimo e definitivo del trionfo del Regno del Figlio dell'uomo.

* E credi che la giustizia, un mondo governato secondo Dio, verrà! La civiltà dell'Amore, verrà! Il Signore viene, anzi, il Regno di Dio è già incominciato e tu, con la tua attesa, la tua preghiera e il tuo annuncio, puoi affrettarne la venuta.

* E allora tira fuori tutti gli strumenti: trombe, corni, chitarre, tamburi, flauti e anche la tua voce entusiasta e il festoso battito delle mani, in sintonia con quello dei fiumi e con la gioia di tutto il cosmo.

* Giovane, che cosa segna il termometro della tua gioia? Lascia a Magdeleine Delbrel di interpellarti: «lo penso, Signore, che tu ne hai abbastanza di gente che parla di servirti con tono da capitano; di conoscerti con aria da professori; di raggiungerti con delle regole sportive; di amarti come si ama una coppia stanca. Un giorno in cui avevi voglia di fare qualcosa di nuovo hai inventato san Francesco e ne hai fatto il tuo giullare. Aiutaci a vivere la nostra vita non come un gioco di scacchi dove tutto è calcolato, non come un match dove tutto è difficile, non come un teorema che ci spacca la testa, ma come una festa in cui l'incontro con te si rinnova senza fine; Signore, vieni a invitarci!».

(Canto)

LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO

PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA

• LUCA 17, 11-19 •

Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce:



E mentre essi andavano, furono purificati.



e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò:



Cosa mi insegna il Vangelo

GRAZIE PER TUTTO!

La lebbra era una malattia molto contagiosa che portava alla morte. I dieci lebbrosi, **supplicano** Gesù di essere **guariti**. Gesù li esaudisce tutti eppure solo uno di loro **torna da Lui per ringraziarlo**.

Può capitare anche a noi di **rivolgerci a Gesù** quando **abbiamo bisogno** di qualcosa, ma poi non lo ringraziamo per la grazia ricevuta, oppure magari pensiamo che **tutto ci sia dovuto**.

TEST

QUANTO RINGRAZI IL SIGNORE?

Per ognuna delle seguenti situazioni che sicuramente ti capitano metti una X sul **SI** se ringrazi Gesù per avertelo donato o su **NO** se non lo hai mai fatto.



Ogni mattina mi sveglio, ci vedo, metto i piedi per terra, mi alzo e riesco a camminare.

SI NO



C'è sempre qualcuno che ha preparato per me la colazione. La mamma, il papà o la nonna.

SI NO



A scuola posso imparare tante cose nuove.

SI NO



Quando esco c'è il sole, il cielo e tante altre belle cose che Dio ha voluto creare per me!

SI NO

Da stasera potresti iniziare a ringraziarlo anche per quelle situazioni per le quali non lo hai mai fatto.

LO SAPEVI CHE... ?

La lingua italiana ha molte espressioni, che usiamo spesso senza pensarci, che derivano dalla fede. È il caso di "grazie" e "prego". Quando diciamo "grazie" a qualcuno, in realtà gli stiamo augurando che, per i meriti di quello che ha fatto per noi, il Signore gli conceda le grazie, cioè i doni, di cui ha bisogno. Ecco perché quando si è mo grati a qualcuno si usa dire "tante grazie" o "mille grazie". Con la risposta "prego", invece, ricambiamo l'augurio dicendo "prego per te".

TU SEI PIETRO E SU QUESTA PIETRA EDIFICHERÒ LA MIA CHIESA

La parola di Papa Leone XIV - GIUBILEO DEI CATECHISTI

Parlando con Abramo, il ricco epulone esclama: «*Se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno*» (Lc 16,30). Così risponde Abramo: «*Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti*». Ebbene, uno è risorto dai morti: Gesù Cristo. Le parole della Scrittura, allora, non ci vogliono deludere o scoraggiare, ma destano la nostra coscienza. Ascoltare Mosè e i Profeti significa fare memoria dei comandamenti e delle promesse di Dio, la cui provvidenza non abbandona mai nessuno.



Il Vangelo ci annuncia che la vita di tutti può cambiare, perché Cristo è risorto dai morti. Questo evento è la verità che ci salva: perciò va conosciuta e annunciata, ma non basta. Va amata: è quest'amore che ci porta a comprendere il Vangelo, perché ci trasforma aprendo il cuore alla parola di Dio e al volto del prossimo.

A questo proposito, voi catechisti siete quei discepoli di Gesù, che ne diventano testimoni: il nome del ministero che svolgete viene dal verbo greco *katēchein*, che significa istruire a viva voce, far risuonare.

Ciò vuol dire che il catechista è persona di parola, una parola che pronuncia con la propria vita. Perciò i primi catechisti sono i nostri genitori, coloro che ci hanno parlato per primi e ci hanno insegnato a parlare. Come abbiamo imparato la nostra lingua madre, così l'annuncio della fede non può essere delegato ad altri, ma accade lì dove viviamo. Anzitutto nelle nostre case, attorno alla tavola: quando c'è una voce, un gesto, un volto che porta a Cristo, la famiglia sperimenta la bellezza del Vangelo.

È così che i catechisti *in-segnano*, cioè lasciano un segno interiore: quando educiamo alla fede, non diamo un ammaestramento, ma poniamo nel cuore la parola di vita, affinché porti frutti di vita buona. Al diacono Deogratias, che gli chiedeva come essere un buon catechista, sant'Agostino rispose: «Esponi ogni cosa in modo che chi ti ascolta ascoltando creda, credendo spera e sperando ami»

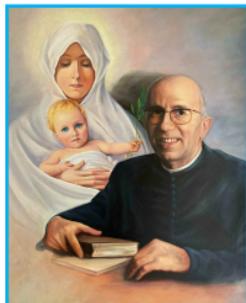
(De catechizandis rudibus, 4,8).

IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

È ACCECATO DALLA PAROLA DI DIO

«Non dobbiamo stupirci -diceva don Carlo- di essere continuamente attaccati da Satana, di dover continuamente lottare: il Regno di Dio confina direttamente con il Regno di Satana, non c'è zona neutra in mezzo. Perciò: "Vita hominis, militia est" (la vita dell'uomo sulla terra è una battaglia). Non dobbiamo sgomentarci: abbiamo una Condottiera fortissima, che è anche la nostra dolcissima Mamma».



«La Parola di Dio è luce - spiegava - e il demonio che è tenebra, non la può vedere; ne rimane accecato e sconfitto». E diceva ai giovani: «Quando voi diffondete la Parola di Dio mettete qua e là delle mine che fanno saltare in aria Satana e tutti i demoni. Anche solo un volantino che entra in una famiglia è una luce di Parola di Dio che si accende e il demonio deve andarsene».

È LA MADRE DI DIO ED È POTENTISSIMA!

Un giorno, mentre si trovava in un istituto religioso a predicare, lo venne a cercare una giovane signora. Appena lo vide gli disse che alcune persone l'avevano mandata da lui per esporre la gravità del suo caso. Gli disse che a volte le succedevano fenomeni strani, soprattutto a contatto con il sacro. Don Carlo la confortò suggerendole di affidarsi alla Madonna e di pregare il Rosario, arma potentissima contro il demonio. Appena pronunciate queste parole la donna divenne improvvisamente furiosa, si dimenava tutta e tentò di scagliarsi contro don Carlo, senza però poterlo toccare. «A pochi centimetri di distanza - spiegò poi a pochi intimi - cercava di graffiarmi, ma si vedeva che un'altra forza la tratteneva. Se la Mamma non mi avesse difeso, mi avrebbe distrutto, tanta era la furia con cui mi si avventò contro».

Poi si ricompose e tutta umiliata gli chiese perdono dicendo: «Ecco, vede, cosa mi succede!». Don Carlo riprese con dolcezza a confortarla e a parlarle dell'amore della Mamma Celeste per lei e della potenza del Rosario. Appena detto questo, di nuovo la stessa scena di prima, senza poterlo minimamente toccare. Appena questa tornò in sé, Don Carlo si congedò rapidamente, perché - confidò poi - «il cuore mi saltava fuori dallo spavento. Ho toccato con mano come il demonio odia la Madonna e come non può far niente dove Lei agisce. È la Madre di Dio e Dio è tutto in Lei. E perciò è potentissima».